

**Ed Krol
Internet**

Milano, Jackson Libri, 1994,
p. x-472.

Non vi sono ormai più dubbi sul fatto che l'incredibile successo e la capillare diffusione a livello mondiale di Internet siano destinate a rivoluzionare molte delle categorie di pensiero in merito a ciò che va sotto il nome di recupero dell'informazione. Solo pochi anni fa Tommaso M. Lazzari affermava: "La disponibilità di più collezioni di riferimenti bibliografici presso un unico host-computer (o presso più host su un'unica rete)

costituisce lo strumento più adatto e potente ad un approccio interdisciplinare ai vari problemi di conoscenza" (T.M. LAZZARI, *Telematica e basi di dati nei servizi bibliotecari*, Roma, La nuova Italia scientifica, 1982, p. 37): oggi ciascuno, da casa propria, attraverso un personal computer e un modem può collegarsi ad Internet ed usufruire così della possibilità di accesso non solo a banche dati di riferimenti bibliografici (reference database) ma anche a banche dati di informazioni primarie (source database), presenti non su una ma su migliaia di reti.

Di fronte alla vastità di risorse che offre Internet — la rete delle reti oggi collega approssimativamente due milioni di computer e trenta milioni di utenti con incrementi giornalieri a ritmi vertiginosi — il verbo che solitamente viene utilizzato è: navigare. Non è raro il caso di colui che varata la propria navicella nell'oceano telematico perda di vista l'approdo a cui aveva mirato, sia per la cattiva qualità delle carte nautiche, sia per la piacevole scoperta del gusto intrinseco della navigazione, indipendentemente della meta: "La rete di interconnessione riveste un ruo-

lo di risorsa autonoma e non è più solo il mezzo attraverso il quale scorrono le informazioni" (C. BASILI, C. PETTENATI, *La biblioteca virtuale*, Milano, Editrice Bibliografica, 1994, p. 15).

Lo scopo del volume di Ed Krol è proprio quello di evitare che il mezzo (Internet) superi in importanza e prevalga sul messaggio (le risorse). Non si tratta insomma di un'indagine sociologica sul fenomeno Internet, non si tratta nemmeno di un manuale di ingegneria elettronica che si occupa del funzionamento pratico di Internet (tranne alcuni elementi essenziali): siamo invece di fronte a un libro che vuole essere uno strumento di lavoro per "chiunque voglia accedere alle risorse di Internet" (p. 3), proposito che è ben evidente ad iniziare dal titolo, quello originale, dell'opera *The whole Internet user's guide and catalog*, fatta salva l'osservazione che "user" è da intendersi proprio nel senso letterale del termine "colui che usa" e non "colui che usufruisce" cioè l'utente: Internet non può infatti essere intesa come un insieme di servizi mancando la figura di un gestore, di un manager, ma basandosi in sostanza sulla collaborazione attiva di tutti coloro che hanno accesso alla rete (cfr. anche le osservazioni in proposito di E. MARCANDALLI, *Super Kit Internet e Bbs*, Milano, Apogeo, 1994, p. 1). Ma torniamo al volume di Krol che, secondo le indicazioni dell'autore, può essere suddiviso in tre parti. Nella prima parte, comprendente i capitoli 1-4, abbiamo una panoramica generale su Internet: la sua storia, le sue basi tecniche, le nozioni essenziali di cui occorre essere in possesso per entrare nel mondo delle reti



Foto R. BALZAN

(a questo proposito sarebbe auspicabile una nota nell'edizione italiana che evidenziasse un requisito fondamentale per la navigazione virtuale: la conoscenza dell'inglese).

Particolarmente interessanti sono gli accenni alla "netiquette" ovvero l'etica di rete, aspetto essenziale per il mantenimento e il corretto funzionamento di una struttura che è, in pratica, basata sull'autoregolamentazione: non bisogna infatti mai dimenticare che "Internet is there for people to do work" (B.P. KEHOE,

Zen and the art of the Internet, p. 19: guida disponibile in rete presso ftp.sura.net) e, di conseguenza, ogni attività che tende a rendere difficoltoso il traffico delle informazioni deve essere accuratamente evitata.

La seconda sezione del volume (capitoli 5-13) fornisce una spiegazione esauriente, estremamente chiara e pragmaticamente utile, dei principali strumenti di navigazione iniziando dal più semplice protocollo di collegamento con un computer remoto (telnet) per finire con la più nuova e stimolante risorsa informativa a struttura ipertestuale: il World wide web (www). In mezzo vi è tutto ciò che è necessario sapere per l'utilizzo della posta elettronica, delle news, dei sistemi di trasferimento dei file (Ftp), o di retrieval di informazioni e software (Gopher, Wais, Veronica, Archie).

Ma chi fosse interessato ad un preciso argomento e non intendesse imbarcarsi in un viaggio a destinazione

ignota può rivolgersi alla terza parte dell'opera, intitolata *Catalogo delle risorse* ove, elencati per soggetto, abbiamo una nutrita serie di riferimenti immediati per il recupero di specifiche informazioni. Si tratta fondamentalmente della versione a stampa del Gnn ovvero "Global network navigator", uno dei siti della rete maggiormente proficui per una navigazione mirata e che è curato dalla O'Reilly & Associates, Inc., che è anche la casa editrice che ha pubblicato l'edizione originale del volume di Krol. Ed allora sfogliando qualche pagina ecco che in breve si viene a conoscenza della possibilità di usufruire di collegamenti che permettono di consultare le banche dati di immagini della Nasa, oppure le pubblicazioni dell'Onu, della Nato, o "Communicating the classics", una rivista elettronica sull'antichità greca e romana che ha la curiosa prerogativa di essere edita in Tasmania. Inspiegabilmente nel catalogo a stampa è assente la

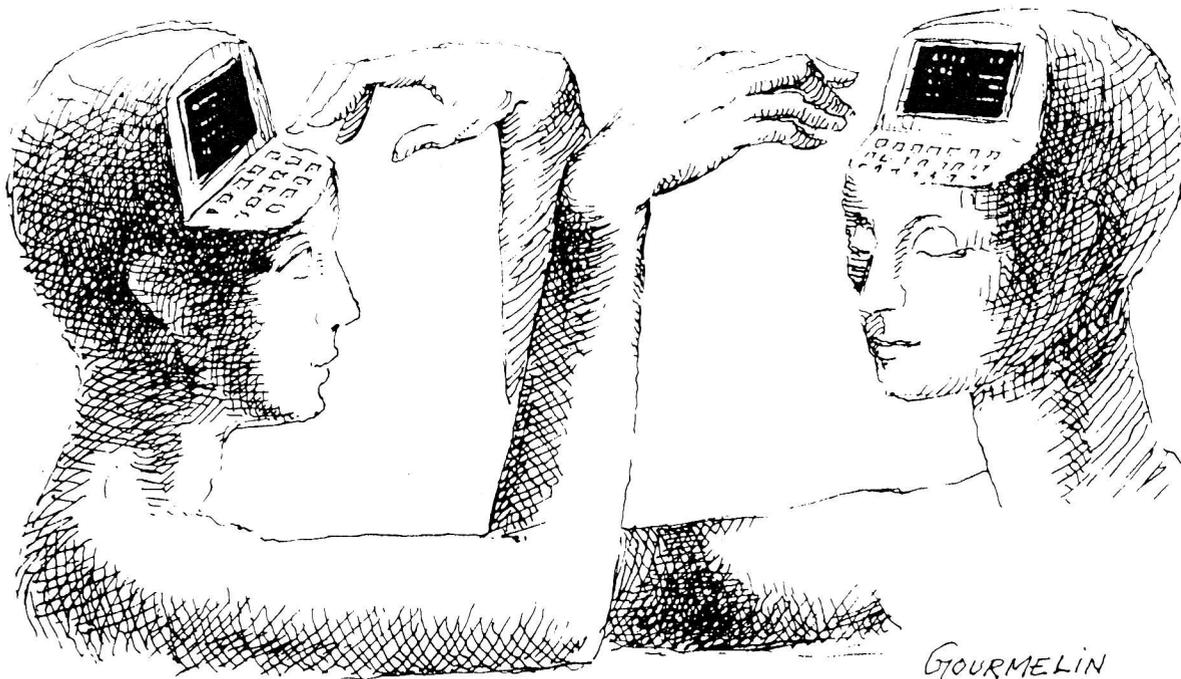
voce "biblioteche" (forse per mancanza di spazio si sono dovute eliminare le voci di "minor" interesse?), mancanza tanto più sentita poiché nella versione in linea del Gnn la voce "library" non solo è presente, ma è anche particolarmente utile in quanto fornisce le modalità di collegamento con centinaia di opac in ogni parte del mondo.

L'elenco delle risorse sotto una determinata voce non ha pretesa di esaustività (sarebbe d'altro canto impensabile vista la pressoché assoluta libertà di partecipazione attiva a Internet) ma fornisce dei punti di riferimento in grado a loro volta di indirizzare il ricercatore verso altri siti interessanti per la disciplina o argomento di interesse, proprio come in un gigantesco gioco di specchi. Inoltre, la sicurezza di avere un luogo da dove partire mitiga almeno in parte quella spiacevole situazione denominata "infoglut", cioè la saturazione da informazione che spesso paralizza le capacità di pia-

nificazione di una per altro semplice strategia di ricerca. Concludono il volume alcune appendici che forniscono informazioni utili a chi voglia realizzare un collegamento con Internet: una panoramica delle modalità di connessione, alcune basi di Unix (il sistema operativo che è alla base del funzionamento della rete), e una serie di indirizzi di coloro che possono offrire una connessione alla rete delle reti. (Purtroppo manca un elenco specifico dei fornitori presenti in Italia che, come si può notare dall'aumento degli spazi pubblicitari su vari quotidiani, stanno moltiplicandosi.)

Ed allora buon viaggio senza dimenticare che "one warning is perhaps in order this territory we are entering can become a fantastic time-sink. Hours can slip by, people can come and go, and you'll be locked into Cyberspace. Remember to do your work!" (B.P. KEHOE, *op. cit.*, p. 1), come a dire: non fatene una malattia.

Alberto Salarelli



GOURMELIN